

L'organo di Coreglia

Note storiche

(tratto da "Una dinastia di organari: i Roccatagliata-Ciurlo-De Ferrari di Santa Margherita Ligure secoli XVII-XX." Atti della giornata di studio in occasione del bicentenario della morte di Tommaso Il Roccatagliata 1798-1998. Santa Margherita Ligure-3 ottobre 1998).

L'organo a canne conservato nella Chiesa Parrocchiale di Coreglia Ligure è stato acquistato dalla Chiesa Parrocchiale Natività di Maria SS. In Bogliasco (Genova) nel 1861/62 (Doc 2). L'epoca di costruzione dovrebbe essere compresa tra il 1794 e il 1810, visto che in questa chiesa precedentemente, era presente un organo costruito da Lorenzo Roccatagliata nel 1722, trasferito nel 1794 nell'Oratorio di Santa Chiara, sempre in Bogliasco. L'autore potrebbe essere identificato in Luigi Ciurlo-Roccatagliata che nel 1810 vi avrebbe effettuato un intervento di manutenzione consistente nel rifacimento delle canne di facciata (Doc 1).

Il rimontaggio a Coreglia è stato eseguito dai fratelli Paoli; in questa occasione lo strumento è stato ampliato e la manticeria sostituita; la tastiera e la pedaliera risalenti a questo periodo recano rispettivamente l'ambito di 54 tasti (Do-La con la prima ottava corta) e 19 pedali (Do-La più un accessorio, con prima ottava corta).

In epoca recente lo strumento è stato malamente restaurato; in questa occasione sono state sostituite nuovamente la tastiera e la pedaliera e sono stati introdotti alcuni registri di carattere violeggiante, in sostituzione di altri ad ancia. Le nuove canne, di dimensioni più piccole rispetto ai fori sul crivello, sono in gran parte cadute su quelle limitrofe, danneggiandole.

L'organo di Coreglia

Il restauro

(a cura della ditta Fratelli Raffaele e Paolo Marin di Lumarzo – GE)

Il restauro è stato effettuato dai Fratelli Raffaele e Paolo Marin di Lumarzo (GE), appoggiato dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Chiavari (GE), autorizzato dalla dott.ssa Angela Acordon della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, seguito dalla dott.ssa Paola Traversone della stessa Soprintendenza.

A seguito delle operazioni di totale smontaggio, lo strumento è stato trasportato nella nostra bottega artigiana di Lumarzo (GE) al fine di essere sottoposto a completo restauro con l'intenzione di riportare il prezioso organo all'antico splendore.

Il somiere maestro in legno di noce del tipo a tiro con 13 stecche di registro è stato completamente smontato per permettere il controllo di ogni componente; i 45 ventilabri, liberati dalla vecchia pelle e rettificati sul piano d'appoggio, sono stati foderati con nuova pelle d'agnello a garanzia di perfetta tenuta; le molle di richiamo in ottone di detti ventilabri sono state ripulite e calibrate nel peso; stesso trattamento è stato riservato alle punte di guida in ottone. Le tre antine di chiusura della secreta sono state trattate contro il tarlo e re-impellate con pelle di montone morbida conciata in bianco a garanzia di perfetta tenuta d'aria. Tutte le componenti lignee sono state accuratamente trattate contro i parassiti del legno con antitarlo Permentar.

La tastiera è stata ricostruita poiché quella rinvenuta in fase di smontaggio - risalente alla seconda metà XX secolo - era del tipo cromatica, rifasciata in galalite. La nuova è in sesta, con tasti diatonici rifasciati in bosso e cromatici in ebano; i frontalini dei tasti diatonici presentano la chiocciola. I modiglioni laterali sono in legno di noce finemente sagomati, verniciati e conciati a cera. La pedaliera è stata ricostruita in legno di noce, in sesta di 10 pedali (9 note + 1 pedale per il Rollante), con fianchetti laterali sagomati.

La nuova registrazione a pomelli è stata forgiata artigianalmente nel nostro laboratorio: i tiranti e le palette sono in ferro, le parti lignee in noce, i

pomoli torniti in bronzo. I ritrovamenti fatti nella parte interna della cassa lignea sono stati di fondamentale importanza al fine di rendere la nostra parziale ricostruzione più veritiera possibile evitando di cadere nel grave errore del "falso storico". I fori rinvenuti nella parte interna della cassa, a destra e sinistra della tastiera, ci hanno indicato senza margine di errore non solo la presenza dei tiranti dei pomoli ma anche il loro inusuale posizionamento sia a destra sia a sinistra della tastiera.

Pertanto a destra della tastiera abbiamo 7 pomoli + 1 per l'azionamento dei tradizionali registri dell'organo (Principale, Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX, Tirapieno), mentre a sinistra 6 pomoli per i registri "da concerto" (Tromba, Flauto in ottava, Flauto in XII, Cornetto soprani, Sesquialtera, Voce Umana)

Sono inoltre stati ricostruiti tre mantici a coda a cinque pieghe in legno di pioppo, completi di tre ruote lignee per l'azionamento manuale a mezzo funi. Sono stati fasciati con pelle di agnello conciata in bianco e verniciati con bolo rosso nella parte lignea.

Per le ricostruzioni si è fatto fedele riferimento all'organo a canne sito nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe e S. Margherita V. M. in Moconesi (GE), strumento di scuola ligure risalente alla metà del XVIII secolo, da noi restaurato nell'anno 2014.

Le catenacciature di tastiera e pedaliera sono state pulite sia nelle parti in ferro sia in legno riportandole al primitivo funzionamento mediante l'eliminazione di laschi e giochi eccessivi, riducendo in tal modo la rumorosità senza compromettere il tocco del tasto. Sulla catenacciatura della tastiera, originale settecentesca, è possibile leggere l'antica numerazione a china.

I catenacci sono stati ripuliti e, nel limite del possibile, riutilizzati i tiranti originali opportunamente puliti e raddrizzati. Il cavallo portante, il somiere e tutte le altre armature sono state consolidate dove necessario.

Il crivello in legno di pioppo, originale settecentesco, è stato ripulito e consolidato nella parte sottostante. Anche sul telaio del crivello, nella parte posteriore, è presente l'originale numerazione a china.

In occasione del restauro da noi condotto sono stati ricostruiti i registri asportati nel corso dei secoli, in particolare il Flauto XII (dal DO 1 al SI 20, poiché era stato ridotto alla sola sezione dei soprani tappando i fori delle prime due ottave direttamente sul somiere), la Sesquialtera (in sostituzione della Celeste bassi e Voce Umana Soprani che, pur essendo registri spezzati, al momento dello smontaggio erano posizionati su file di canne in origine intere!), la Tromba (in sostituzione della Viola bassi e del Violino soprani; in

origine era intera poiché è presente una sola stecca); la fila di canne originali Voce Umana Soprani è stata collocata nella posizione corretta ovvero sulla seconda stecca dietro le canne di Principale, come consuetudine nella scuola ligure; la fila in terza della Sesquialtera è stata integrata in fase di restauro con le sue originali canne, tagliate nel corso dei secoli per far sì che suonassero come "Ottavino soprani".

Le canne sia di legno che di metallo al momento dello smontaggio sono state accuratamente riordinate facendo particolare attenzione a ricomporre i vari registri secondo una corretta successione; quelle di metallo, dopo la catalogazione, sono state pulite, lavate, rimesse in forma e saldate negli squarci con saldature sottili e piatte, registrandone con la massima attenzione i livellamenti delle anime, la luce presente fra il labbro inferiore e superiore, tra il labbro inferiore e l'anima e il foro di apertura d'aria al piede. A tutte le canne sono stati effettuati i rilievi di misure.

Le 16 canne di legno dopo il trattamento antitarlo sono state incollate nelle giunture dove necessario e riverniciate con bolo rosso riportandole in tal modo alla primitiva sonorità. Le 9 canne che caratterizzano la basseria - tutte originali - si differenziano da altre di strumenti coevi poiché sono tutte tappate di 16' e presentano un'iscrizione a china sulla bocca come di seguito indicato : C - D - E - F - G - A - R - B - C. L'accessorio del Rollante è caratterizzato da 3 canne proprie in legno aperte di 8' alimentate da un condotto che prende il vento direttamente dal somiere maestro. Anche le prime 4 canne del registro Principale 8' sono in legno, aperte, posizionate due a destra e due a sinistra del somiere maestro, alimentate come consuetudine da tubi in stagno che prendono il vento dal trasporto di facciata.

In questo strumento sono presenti alcune peculiarità degne di nota che lo differenziano da tanti altri strumenti della stessa scuola: la disposizione dei comandi dei registri sia a sinistra sia a destra della tastiera, il registro Flauto in ottava che solitamente sfrutta per i primi tasti alcune canne del registro Ottava 4', qui non solo è reale dal DO 1, ma serve anche il registro Ottava 4' fino al DO# 10; la presenza della Sesquialtera, caratterizzata da due file intere di canne ovvero XII 2' 2/3 e XVII 1' 3/5, entrambe di taglio di Principale e azionate da un'unica stecca, posizionate sul somiere tra la XV e la XIX: tutte e due le file di canne (XII e XVII) ritornellano al DO 9 per poi scendere regolari fino al DO 45, pertanto il DO 1 della XII avrà la misura di suono di 1' 1/3 e il DO 1 della XVII avrà la misura di suono di 4/5 '.

A seguito di dette operazioni con grande impegno si è provveduto alla ricollocazione nella sede d'origine di tutto il canneggio sia di legno che di metallo operando nel pieno rispetto dei parametri di intonazione originali, curando il transitorio d'attacco, la pronuncia e l'intensità che sono stati più volte controllati prima di procedere all'accordatura definitiva.